

L'università compie 80 anni «La sfida è la modernità nel solco nell'antica Schola»

De Luca: «Variamo la Quantum valley per bloccare l'emigrazione dei giovani»



Barbara Landi

«Bisogna essere capaci di gestire il futuro e avere l'intuizione di interpretare le evoluzioni. Le università hanno la responsabilità di creare professioni che possono resistere», esordisce il rettore Vincenzo Loia in occasione dell'inaugurazione delle celebrazioni per gli 80 anni dell'Università di Salerno. Un traguardo significativo, testimoniato dalla mostra documentale fotografica "80 anni di storia, secoli di futuro". A tagliare il nastro il governatore della Regione Campania, che si dichiara «impegnato nella sfida della modernità». Un lungo excursus storico sulla grande eredità culturale della Schola Medica: «Centro di ricerca su medicina, filosofia e diritto medico - afferma il presidente De Luca - di cui conserviamo l'ispirazione al multiculturalismo. Uno spazio di ricerca libero e all'avanguardia in cui insegnavano donne mediche». E proprio alla Schola De Luca fa risalire «lo spirito e la cultura liberale democratica che vivono nelle pieghe

della nostra società». In primo piano, anche l'atto di fondazione dell'Istituto superiore di Magistero con firma autografa risalente al 20 marzo 1944.

LA NARRAZIONE

In apertura dell'esposizione domina lo sguardo il grande "wall" dedicato ai pensieri degli studenti e su cui lo stesso De Luca imprime la sua firma. La mostra è una narrazione che si snoda dal 1944 al 2024, riassumendo visivamente l'evoluzione infrastrutturale dei due campus, per chiudersi con due pannelli che guardano al futuro: il primo presenta i progetti in itinere nel campus, mentre il secondo si sviluppa in forma di rendering sul restyling dei nuovi spazi dell'ex Tribunale di Salerno. «Vorremmo acquisire gli immobili. Stiamo lavorando come Regione e Università da mesi dialogando con il Demanio e lo Stato - dichiara De Luca - Una struttura bellissima degli anni '30 nel cuore della città, in cui collocare funzioni universitarie, post lauream e specializzazioni, realizzando un altro centro di ricerca di eccellenza». Si sofferma poi sul progetto futuristico della Quantum Valley, in partenariato con Unisa, finanziata dalla Regione Campania per 100 milioni di euro. «Stiamo lavorando con l'università per definire il capitolato di gara. Noi come Regione porteremo le imprese, il mondo produttivo a contatto con queste tecnologie rivoluzionarie. Stiamo costruendo il futuro», insiste De Luca. Sinergia con Unisa anche sulla ricerca oncologica: «340 milioni di euro investiti contro il cancro in Campania e l'università di Salerno partecipa con alcuni filoni di ricerca in campo farmacologico e genetico. Entro il mese di ottobre consegneremo i lavori per il nuovo ospedale Ruggi d'Aragona - annuncia De Luca - attendiamo che l'autorità anticorruzione dia il visto finale agli atti di gara. Avremo un ospedale universitario di livello internazionale, tra i più moderni d'Europa. Possiamo essere all'avanguardia nel mondo utilizzando le capacità creative dell'innovazione». E promette: «Ci rivedremo per l'inaugurazione della Quantum Valley, al servizio del nostro territorio, per dare una prospettiva di lavoro e di vita alle giovani generazioni, per bloccare questo fiume di emigrazione e trattenere i nostri cervelli e i nostri ricercatori». Ad accompagnare De Luca anche il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli e i sindaci del territorio, tra cui la neo eletta Anna Petta: con loro si ferma davanti al pannello dedicato al Campus di Baronissi, fondato nel 1971, in prossimità del quale sorgerà la grande Città della Medicina, che proietterà la Valle dell'Irno nello scenario internazionale.

SELFIE E AUTOGRAFO

Tutti vogliono però un selfie con il presidente, che scherza con gli studenti: «Vorrei sapere queste foto che fine fanno, cosa ve ne fate». Un ragazzo si presenta anche con il suo libro, per farselo autografare, confessando di «essere un suo fan da quando aveva 10 anni». Emerge un'università in progress, che prosegue la sua crescita: «Il più grande campus europeo con un'estensione di un milione e 400mila metri quadri - conclude il rettore - Entro un anno avremo altre 35 aule con più di 3.000 posti per studenti, più 2.200 metri quadri di laboratorio, che si aggiungono ai più di 20.000 esistenti, con una visione green e autoproduzione di energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA